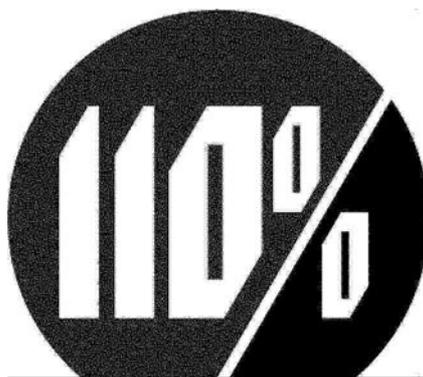


Superbonus Professionisti sotto pressione a causa dell'eccesso di responsabilità

Giuseppe Latour

— a pag. 30



IL SUPERBONUS DEL 110% — 12

I tecnici

Per architetti, geometri, ingegneri e periti industriali ancora molti ostacoli al potenziale espansivo del 110%. Servono chiarimenti più lineari e nuove regole sulle assicurazioni, insieme a una stabilizzazione fino al 2025

Superbonus, professionisti sotto il peso responsabilità

Giuseppe Latour

Un limite temporale, quello del 31 dicembre 2021, ormai palesemente insostenibile. Un assetto ancora difficile da comprendere per le polizze assicurative. Un eccesso di documentazione da presentare (oltre 30 tra asseverazioni e materiale tecnico vario, secondo il conteggio della Rete delle professioni tecniche). E, sullo sfondo, un mag-

ma di chiarimenti di soggetti diversi, tra i quali è difficile orientarsi.

Per i professionisti tecnici il nuovo superbonus al 110% è fonte, contemporanea, di opportunità lavorative, ma anche di una valanga di dubbi, molti dei quali potranno essere risolti solo da prossime modifiche normative. Tanto che proprio la Rete delle professioni tecniche (Rpt), la sigla che riunisce molte delle categorie interessate dalla

nuova agevolazione, ieri ha sottolineato in una nota ufficiale come, nonostante i chiarimenti delle ultime settimane, restino «elementi che ostacolano il potenziale effetto espansivo» del 110%.



Peso: 1-2%, 30-33%

Il primo è quello dei tempi. La scadenza del 2021 non regge, di fronte a interventi che richiedono, specialmente in condomini di grandi dimensioni, un tempo congruo solo per comprendere come muoversi e quali interventi realizzare. Serve un arco temporale maggiore, che consenta una programmazione vera: la richiesta è di arrivare al 2025.

Messa a posto la cornice, poi, bisognerebbe muoversi per risolvere questioni più materiali, ma altrettanto rilevanti. Come quella evocata dal presidente del Consiglio nazionale degli architetti, Giuseppe Capochin: «C'è un grande problema di liquidità per i professionisti. Con l'assetto attuale del 110%, rischiano di fare la diagnosi e il progetto senza avere compensi, se non al termine dei lavori. Viste le difficoltà di questa fase, servirebbero delle norme per spezzare questo meccanismo».

Un tema rilevante, perché si incrocia con quello del carico documentale. Certificazioni, asseverazioni, visure e attestazioni varie compongono una massa di almeno

trenta documenti di competenza del tecnico o dei tecnici incaricati, secondo la Rpt.

Su questi adempimenti, poi, pesa il macigno delle responsabilità e, quindi, delle polizze assicurative. Va ricordato, infatti, l'obbligo per i professionisti di disporre di adeguata copertura assicurativa per un massimale non inferiore ai 500mila euro: in molti casi, per questo, sarà necessario sottoscrivere una polizza nuova.

Un onere sul quale il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano chiede che «venga chiarito che l'Rc professionale già sottoscritta dai professionisti è valida e contempla anche le responsabilità collegate all'asseverazione. Di fatto, sarebbe sufficiente un'estensione della polizza per coprire anche il 110%».

Impostazione condivisa dal vicepresidente del Consiglio nazionale dei geometri, Ezio Piantodosi: «Basta una semplice operazione di rimodulazione delle polizze». Ma Savoncelli introduce anche un altro tema, quello dei chiarimenti legati al

110%: «Abbiamo chiesto ufficialmente che ci sia un interlocutore unico, senza la moltiplicazione che viviamo oggi. Con l'assetto attuale è difficile orientarsi tra le diverse indicazioni che arrivano». Una posizione che guarda anche al progetto del ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli di varare un testo unico dei bonus edilizi.

Anche perché, come spiega il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali, Giovanni Esposito, in questi giorni i dubbi si stanno moltiplicando: solo la sua categoria ha inviato 38 quesiti differenti all'Enea. «In questo contesto - racconta - sarebbe essenziale introdurre una sorta di ravvedimento operoso per le piccole difformità nelle pratiche».

Sarebbe cioè necessario dare ai professionisti un termine congruo, dal momento della conclusione dei lavori, entro il quale autodenunciare eventuali errori di lieve entità nella compilazione delle diverse forme di attestazione. Procedendo, poi, a sanarli.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento
Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati all'applicazione del nuovo superbonus



Testo unico.
Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli ha lanciato nei giorni scorsi la proposta di un testo unico che contenga tutte le norme in materia di bonus edilizi



Peso: 1-2%, 30-33%